

TFR: come scegliere il fondo pensione

Come fare per scegliere il fondo pensione a cui destinare il TFR? Dal Ministero del Lavoro arriva la guida alla previdenza complementare

(Fonte: <https://www.informazionefiscale.it/> 22 maggio 2026)



Cos'è la **previdenza complementare**? Quali sono le norme che la regolano? Come si accede e come fare per scegliere il fondo pensione più adatto?

A queste e altre domande risponde il nuovo **portale** della previdenza complementare realizzato dal Ministero del Lavoro, con la collaborazione del Consiglio Nazionale Giovani e Mefop.

Il nuovo portale è online dal 20 maggio per accompagnare cittadini e cittadine nel percorso che porta alla **previdenza integrativa**, anche alla luce delle importanti novità introdotte dal 2026.

Cos'è la previdenza complementare e a cosa serve?

Prima di approfondire la scelta del **fondo pensione** è utile inquadrare il concetto generale di previdenza complementare. In sintesi, si tratta di un sistema volontario di risparmio e investimento che si affianca alla **pensione pubblica**.

Nella pratica, versando contributi ad un fondo pensione è possibile costruire nel tempo una **rendita aggiuntiva** che aiuterà a mantenere un tenore di vita adeguato quando si raggiungerà la pensione.

Al fondo pensione **si può versare**:

- il trattamento di fine rapporto (TFR): in fase di assunzione è possibile scegliere di destinarlo al fondo pensione, anziché mantenerlo in azienda;
- contributi personali volontari: versamenti aggiuntivi che si possono effettuare in aggiunta al TFR;
- un contributo del datore di lavoro: nei casi in cui il proprio contratto lo preveda.

Nel tempo le somme versate vengono **investite** dal fondo in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, fondi comuni, ecc.), con i diretti interessati che possono scegliere la “linea di investimento” che preferiscono, in base al **livello di rischio**: ad esempio garantita, obbligazionaria, bilanciata o azionaria. Nel corso degli anni, il capitale così accumulato cresce, idealmente, grazie ai rendimenti degli investimenti.

Al momento del pensionamento, quindi, il capitale accumulato viene erogato come **integrazione alla pensione pubblica** e può essere convertito in rendita oppure richiesto, in tutto o in parte, come capitale, anche prima del pensionamento nei limiti e secondo le regole della normativa vigente.

Possono aderire ai fondi pensione praticante tutte le **categorie di lavoratori e lavoratrici**:

- dipendenti pubblici e privati;
- soci e dipendenti di cooperative;
- autonomi e liberi professionisti;
- chi lavora con contratti atipici (a progetto o occasionali);
- soggetti non titolari di reddito da lavoro e fiscalmente a carico.

Come fare per scegliere il [fondo pensione](#) più adatto alle proprie esigenze?

Il Ministero del Lavoro ha reso disponibile il nuovo **portale dedicato alla previdenza complementare**. Una piattaforma online che raccoglie contenuti chiari, interattivi e sempre aggiornati, video e guide pratiche per scegliere in modo libero, consapevole e informato come pianificare la propria pensione integrativa.

Come affermato dalla Ministra del Lavoro, **Marina Calderone**: *“La previdenza è un investimento sul proprio futuro. Per questo è essenziale che ogni cittadino disponga di informazioni chiare per costruire una prospettiva pensionistica solida. Il nuovo portale sulla previdenza complementare accompagna lavoratrici e lavoratori in un percorso informato, aiutandoli a orientarsi tra regole, opportunità fiscali e tutela dei risparmi”*.

Online il portale dedicato alla previdenza complementare: come scegliere un fondo pensione

Il portale del Ministero passa in rassegna, con grande dettaglio, le diverse forme di previdenza complementare e le varie **tipologie di fondi**:

- **Fondi pensione negoziali (o chiusi)**: che nascono sulla base di contratti e accordi collettivi, accordi fra soci lavoratori di cooperative e fra lavoratori autonomi e liberi professionisti. Sono rivolti a lavoratori appartenenti a categorie omogenee dal punto di vista territoriale o professionale;
- **Fondi pensione aperti**: istituiti da banche, società di gestione del risparmio (SGR), assicurazioni, società di investimento. Questa tipologia di fondi consente l’adesione a chiunque, sia lavoratori che non lavoratori, su base individuale o collettiva e confluiscono in

un patrimonio separato e autonomo rispetto a quello della medesima società o ente costitutivo;

- **Piani pensionistici individuali (PIP):** si basano su contratti di assicurazione con finalità previdenziale.
- **Fondi pensione preesistenti:** forme di previdenza complementare istituite prima del D.lgs. n. 124/1993.

L'apposita sezione del portale mira ad aiutare cittadini e cittadine a capire qual è il **fondo più adatto**, in base al proprio contratto di lavoro o alla situazione personale.



Cos'è la Previdenza / A quale fondo posso aderire?

A quale fondo posso aderire?

La previdenza complementare mette a disposizione **diverse tipologie di fondi pensione**.

Questa sezione ti aiuta a capire **quale fondo è adatto a te**, in base al tuo contratto di lavoro o alla tua situazione personale.



Cliccando su **“Dimmi chi sei e ti dirò a quale fondo puoi aderire!”**, il sistema illustra in dettaglio le possibilità per le singole categorie, dai dipendenti ai lavoratori autonomi.



Cos'è la Previdenza / A quale fondo posso aderire? / Dimmi chi sei e ti dirò a quale fondo puoi aderire!

Dimmi chi sei e ti dirò a quale fondo puoi aderire!



Ad esempio, nella sezione dedicata ai dipendenti del settore privato, per quanto riguarda i fondi negoziali, il portale dispone di un apposito **motore di ricerca**: selezionando il proprio CCNL o settore di riferimento, è possibile individuare rapidamente il fondo pensione di categoria a cui si può aderire.

Insomma, la **scelta del fondo pensione** deriva da tutta una serie di fattori da considerare e da quelle che sono le proprie esigenze. Il portale del Ministero rappresenta un utile strumento per trovare tutte le informazioni di interesse in un unico luogo.

Previdenza complementare: le novità in vigore dal 2026

La **Legge di Bilancio 2026** ha previsto una vera e propria mini riforma del sistema dei **fondi di previdenza complementare**.

Sono state introdotte importanti novità tra cui:

- il versamento automatico ai fondi di previdenza complementare per lavoratrici e lavoratori di prima assunzione, salvo diversa scelta di questi ultimi;
- l'aumento del limite di deducibilità annuo a 5.300 euro dal 2026;
- le nuove regole per l'extra deduzione prevista per i versamenti sotto il limite massimo nei primi cinque anni di iscrizione;
- l'aumento della percentuale dell'importo che può essere richiesto a titolo di rimborso del capitale, fissata al 60 per cento.

In sostanza, da quest'anno lavoratrici e lavoratori devono **scegliere obbligatoriamente** tra:

- lasciare il TFR in azienda;
- destinare il TFR a un fondo pensione.

Va specificato che, in mancanza di una scelta esplicita, scatta il cosiddetto meccanismo del **silenzio-assenso**, per cui il TFR è destinato automaticamente al fondo pensione individuato dal

CCNL di riferimento dell'azienda oppure, in assenza di tale previsione nel contratto, al Fondo Pensione Cometa.

[A partire da luglio](#), i nuovi assunti avranno quindi **60 giorni** di tempo per esprimere formalmente la volontà di lasciare il TFR in azienda e di non destinarlo alla previdenza complementare.